



## CATANIA

## Confindustria

I m p r e s e p r o v a t e

d a l l a p a n d e m i a

Servizio a pagina 10

# Imprese e linee private dalla pandemia, le piccole fanno più fatica a rialzarsi

Parla il presidente di Confindustria di Siracusa: "Zona industriale? Finalmente passi avanti"

CATANIA - Dalla zoppa ripartenza post lockdown ai pagamenti della Pubblica amministrazione in ritardo. Dalla zona industriale allo smart working, passando anche dalle proposte di Confindustria per la ripresa economica del Paese e in particolare del Sud. Ne abbiamo parlato con Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania.

**Il periodo di lockdown ha molto influito sul sistema produttivo, in particolare al Sud e quindi anche a Catania, che già partivano da una situazione di arretratezza. La ripresa inizia a vedersi o è ancora lontana?**

"La situazione catanese è tra luci e ombre. Ha la fortuna di essere sede di investimenti da parte delle multinazionali e grazie a loro riusciamo a tenere un certo tipo di mercato. Parallelamente abbiamo le piccole e le medie aziende che soffrono di più. Nel periodo del lockdown abbiamo avuto circa il 55 per cento delle aziende chiuse e la ripartenza è molto complicata. Nei mercati interni la domanda non c'è. Lo Stato, inoltre, non aiuta. I bonus a pioggia sono stati solo un panno caldo. Anche i debiti nei confronti dello Stato sono stati solo posticipati e non c'è stato quel congruo fondo perduto che avevamo chiesto insieme all'allungamento del periodo di ammortamento e di restituzione".

**Oltre agli interventi statali, c'è anche il ruolo del Governo regionale.**

"La Regione è parte im-

portantissima per tanti possibili sviluppi. Abbiamo una interlocuzione valida, positiva e proficua, specialmente con l'assessore Falcone, ma serve che tutto il sistema remi dalla stessa parte. Ahimè molte volte non è così. Rimandare alcune scelte può essere causa di danni seri che possono minare il futuro del territorio e del tessuto imprenditoriale di questa terra. Specialmente della parte orientale, che è il vero polmone del Pil della Sicilia".

**Cosa pensa dello smart working per i dipendenti. Aiuta o è deleterio?**

"Come ogni cosa va usato nella maniera giusta. Ha la stessa efficienza e in alcuni casi superiore alla presenza in azienda. Sono contento di questo strumento, però a livello sociale e umano, il rapporto in presenza non può essere messo in secondo piano".

**Tante aziende catanesi aspettano i pagamenti da parte del Comune di Catania in dissesto. Come Confindustria state spingendo affinché i Commissari liquidatori accelerino con la loro attività?**

"Non sono molte le aziende da noi rappresentate che vantano crediti verso il Comune di Catania. Indubbiamente, e vale per tutti, i tempi di attesa della Pubblica amministrazione sono inidonei e assurdi. Questo porta alla mancanza di liquidità e a trovarci fuori dal contesto europeo, a maggior ragione in Sicilia. Se pagassero in tempo avremmo un gettito tale da fare salire il

Pil di qualche punto".

**Nella Zona industriale, oggi divenuta Zes, continuano a mancare servizi essenziali come l'acqua. In trent'anni non è cambiato nulla, quale molla deve scattare perché le cose cambino davvero?**

"Oggi abbiamo fatto dei passi avanti

perché finalmente abbiamo un interlocutore. Prima le competenze erano di quattro o cinque enti. Anche a livello dei servizi è migliorata qualcosa, come per le strade che non sono più trazzere e gli allagamenti sono un po' meno frequenti. Desideriamo solo la normalità dei servizi anche perché abbiamo tante eccellenze lì. Diciamo che siamo sulla buona strada".

**Confindustria Catania sposa totalmente la linea del presidente nazionale Bonomi o aggiungerebbe qualcosa per le specifiche esigenze del territorio?**

"Concordiamo totalmente e ribadiamo la necessità di un'Italia che sia infrastrutturata alla stessa maniera. La ripresa del Sud significa la ripresa dell'Italia".

**Quindi crede che sia giunto il momento di investire di più nel nostro territorio per mettersi in pari con il Nord?**





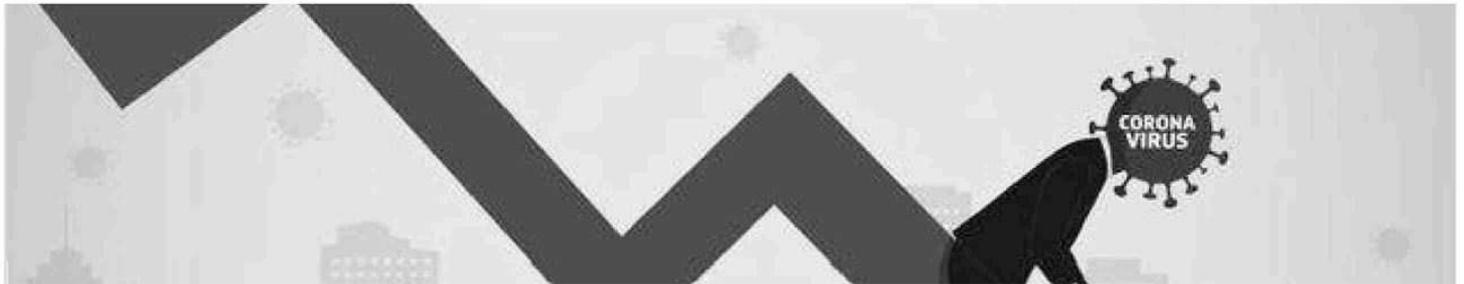
“Assolutamente sì, specialmente con le infrastrutture. È assurdo che impieghiamo tre ore per fare Palermo-Catania”.

**Desirée Miranda**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonello Biriaco



Peso:1-1%,10-40%